



## POLITICA E SANITÀ

### Ticket da archiviare: in arrivo un sistema con franchigia

I ticket potrebbero avviarsi al pensionamento, lasciando il posto a una sorta di franchigia stabilita al base al reddito, solo oltre la quale interverrà il Ssn a pagare il conto, che si tratti di farmaci, viste specialistiche o interventi chirurgici. Queste le intenzioni del ministro **Renato Balduzzi** (foto), anticipate lo scorso venerdì alla trasmissione Radio Anch'io, che dovrebbero essere presentate alle Regioni in vista del tavolo sul Patto per la Salute e che sembrano riflettere le proposte dell'Agenas circolate nelle scorse settimane. Per il calcolo del reddito ci si baserà non soltanto sull'Irpef, ma anche sull'Isee, per la valutazione del patrimonio complessivo, con una sorta di quoziente familiare che terrà conto del numero dei figli. La franchigia avrà durata un anno e le tessere sanitarie verranno sostituite da una specifica con microchip in grado di tenere la contabilità per il singolo individuo. Si parla di una franchigia del 3 per mille così che, un lavoratore con 20 mila euro di reddito lordo, avrà 60 euro da sborsare per accedere a qualsiasi prestazione sanitaria oltre ai quali interverrà lo Stato. Il modello tipico delle assicurazioni, insomma, con una polizza contrattata con il Ssn. Per ora, molta diffidenza dalle Regioni che, per bocca di **Luca Coletto**, coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, sottolineano il rischio di un sistema che colpisce indistintamente, come la tassa sulla Salute degli anni Novanta. «Si tratta di una proposta assurda e irricevibile, che danneggerebbe enormemente i cittadini che pagano le tasse» commenta il presidente Codacons, **Carlo Rienzi**. «Con tale franchigia, infatti, il ministro introdurrebbe una nuova imposta a carico di chi già paga le tasse e quindi già finanzia il comparto sanitario».

### Spending review torna a preoccupare. Il Ministro: no a forzature

La spending review andrà realizzata senza scorciatoie ma anche senza forzature. Un ammonimento, questo, del ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, che cade in una giornata in cui di preoccupazioni sulla sanità se ne sono accumulate parecchie. A partire dallo stop arrivato dal ministero dell'Economia all'approvazione definitiva del riparto del Fondo sanitario 2012 che era prevista giovedì in Conferenza Stato-Regioni. «Il ministro della Salute» ha raccontato il presidente della Regione Basilicata, **Vito De Filippo**, al termine dei lavori della Conferenza «era pronto a dare il parere favorevole ma dopo un dibattito con il ministero dell'Economia è stato deciso per un rinvio del punto alla prossima seduta». Da qui i messaggi del ministro: «La sanità, la sua spending review la fa da tempo e tutto il sistema dei piani di rientro è in fondo un modo per incentivare una revisione della spesa» dice e poi ammonisce: «in sanità la spesa può essere ristrutturata e riquilibrata, ma non si può procedere ad altri tagli lineari». Riferendosi poi ai settori specifici sui quali agire, Balduzzi ha sottolineato come già nelle prossime settimane si potrà disporre una «codificazione dei prezzi medi di riferimento per migliaia di tipologie di acquisti di beni e servizi in sanità», equivalenti a oggi a una spesa «di 7 miliardi di euro e chi se ne discosterà pagherà dazio». Intanto, proprio sul capitolo beni e servizi arriva il commento di **Massimo Scaccabarozzi**, presidente Farindustria, in risposta al ministro per i Rapporti con il Parlamento **Piero Giarda** che aveva affermato come «dietro la spesa sanitaria c'è una struttura politica forte e interessi coalizzati delle industrie di farmaci, di beni e di attrezzature» (Doctornews33 dell'11 maggio 2012): «Penso che il ministro faccia bene a fare un'analisi» dice Scaccabarozzi «ma la faccia dove ci sono gli sprechi. Oggi il ricavo d'industria vale nel nostro Paese 12 miliardi e il contributo che diamo in termini di stipendi e tasse pagate è 12,5 mld». Anche **Gianfranco Polillo**, sottosegretario all'Economia, concorda sul fatto che «l'industria del farmaco sia stata molto penalizzata, in particolare dalle scelte fatte dal precedente governo e il risultato è che avremo un taglio di un miliardo, che diventano due se consideriamo anche il 2013 e il 2014. Con la spending review per il momento abbiamo impostato un discorso di carattere metodologico, ma è tutto ancora da vedere». «È vero che la farmaceutica è stata colpita» è l'intervento di **Enrico Rossi**, presidente della Regione Toscana, «penso però che più che concentrarsi sulla quantità di spesa sia importante il problema della qualità nel settore».

### Balduzzi, a breve norma su medicina difensiva

«Spero che si arrivi a breve a una norma sul problema della medicina difensiva». È l'auspicio espresso dal ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, intervenuto al seminario "Sobrietà ed eccellenza in campo sanitario", promosso dalla facoltà di medicina dell'Università Cattolica di Roma.

«Da tempo - ha spiegato Balduzzi - stiamo studiando per aiutare il sistema e i professionisti ad avere un equilibrio virtuoso tra le giuste necessità di ristoro di chi è stato danneggiato e la serenità che deve essere garantita all'operatore sanitario, il quale deve poter agire in scienza e coscienza e non sotto l'incubo di una penalizzazione; ciò può portare infatti a comportamenti inappropriati, come ad esempio la prescrizione di esami non necessari». Balduzzi ha quindi sottolineato come «da tempo nelle commissioni parlamentari si sta studiando una norma sulla responsabilità professionale dei medici: se le commissioni riusciranno ad arrivare ad un testo» ha detto il ministro «il governo darà la sua adesione». In caso contrario, ha quindi annunciato, «può esserci la possibilità che sia il governo stesso a fare una proposta in tal senso».